ppnè
le chiavi della città di faenza
n°40 aprile 2007



Murales

EDITORIALE

L'antica arte di "scrivere" sui muri

Fin dalla preistoria l'uomo ha utilizzato i murales per esprimere concetti ed esperienze della vita quotidiana. Se nell'antichità, prima dell'introduzione della scrittura, essi rappresentavano scene di tutti i giorni, nel tempo si sono trasformati, fino ad arrivare ai giorni nostri dove i graffiti sono spesso utilizzati da un lato come forme di protesta anonima e dall'altro come "nuova" forma d'arte metropolitana. Faenza è ricca di entrambi i generi di murales e in questo numero abbiamo voluto raccogliere alcuni dei più significativi esempi che possiamo trovare a spasso per la città. Come vedrete abbiamo volutamente evitato di indicarvi il posizionamento della maggior parte di essi: per noi si è trattato di una divertente "caccia al tesoro", così vi invitiamo a fare altrettanto; con l'arrivo della bella stagione si tratta di un'ottima occasione - quando non si tratta di opere che deturpano l'ambiente circostante - per riscoprire angoli più o meno nascosti della nostra bella città!
Infine lanciamo una modesta proposta: per alcuni anni si è fatto un bel raduno di graffitari faentini che ha ottenuto risutati positivi.
Crediamo che sia opportuno, per dare voce alle nostre giovani generazioni, tornare a realizzarlo. Noi siamo disponibili fin da ora ad organizzarlo, magari insieme alle giovani band di Faenza Rock e sempre con la preziosa collaborazione del Comune di Faenza.



Un murales d'annata testimonia l'amore "indelebile" per una nota marca motociclistica, all'epoca protagonista nelle gare di velocità.

PPnè <n°40> aprile 2007
direttore responsabile: *giordano sangiorgi*
la redazione: *valter dal pane - siro lusa - antonietta innocenti - francesco tassi - nino drei - carlo naldi - simona sangiorgi - monica donati - alessandra donati - milena spadola - silvia bertoni - tiziano conti - fabio villa - tiziano zaccaria - alberto visani*
amministrazione: *roberta barberini*
organizzazione e distribuzione: *daniele bosi*
progetto grafico e impaginazione: *caterweb*
stampa: *Carta Bianca - Faenza*
redazione: *tel. 0546 26304*
infoppnè e-mail: *pipine@caterweb.net*
Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, tutti gli sponsor che ci sostengono e gli edicolanti di Faenza.

SOMMARIO

Fotografare i murales	3
Il sottopasso di Corso Garibaldi	6
L'indecifrabile arte dei graffiti	8
Graffiti corsari	10
Ali & Kry	12
Il bolscevico bianco	13
Aerosol Art	14
L'appuntamento del mese	15

In copertina: un murales di Tarlo

Le foto dei murales che appaiono in questo numero sono di: Alessandra Donati, Monica Donati, Antonietta Innocenti, Giordano Sangiorgi

PPNÈ sul web: www.pipine.info
e puoi scaricarlo anche su www.faenzanet.it

Si ringraziano per la collaborazione

Tipografia
Carta Bianca

mpr
agenzia di comunicazione integrata

con il patrocinio del Comune di Faenza

con il sostegno di Banca di Credito Cooperativo Unione Cooperative e Ascom

Una piccola, atletica, caccia al tesoro nella città

Fotografare i murales



Avete mai provato a fotografare i murales? Alcuni vi cadono sotto gli occhi mentre camminate e non potete fare a meno di leggerli o guardarli, altri invece sono abilmente nascosti e richiedono un ricerca, un modo diverso di guardare le cose. Veramente particolare la "filosofia" dei murales. Alcuni sono spudoratamente sotto gli occhi di tutti, come un proclama, perchè devono essere letti e visti soprattutto dal destinatario come le dichiarazioni d'amore. "Lyn ti amo!!" sta scritto a lettere cubitali in una rotonda. Evidentemente Lyn passa da lì ogni mattina e il suo innamorato ci tiene a farglielo sapere. Torniamo al nostro argomento, come si può fotografare un murales o un graffito in una rotonda senza essere falciati da un'auto? Devo dire che l'impresa di fotografarli si sta rivelando più ardua del solito. Eccone

Via Seminario, 3 - Faenza
Tel. 0546 25163 Fax 0546 664328
www.gemos.it

GEMOS

un altro, questa volta in cima al ponte di un sottopasso. Per fotografarlo dovrei poter volare, stare in sospensione, in mezzo alla riga di mezzeria. Ma come hanno fatto a scrivere lì? Una scala? Una piramide umana? Devo rinunciare, dovrei bloccare il traffico per fotografarlo. Continuo l'esplorazione. Ancora una rotonda, ancora un murales. Stavolta è più facile: in piedi in mezzo alla rotonda riesco a fotografarlo. Ma chi l'ha fatto doveva sicuramente dipingere dalla strada, sicuramente nel cuore della notte, quando tutti sono a dormire e non c'è anima viva in giro. Certo che chi passa in auto mi vede lì, in mezzo alla rotonda con una macchina fotografica in mano… inusuale prospettiva quella del graffitaro… Salgo in bicicletta e continuo a cercare. Eccone un altro! E chi l'aveva mai visto! Certo che ogni giorno si fanno le stesse strade per andare a scuola o a lavorare ma si va troppo in fretta e si perdono tanti dettagli, come questo graffito di "Tarlo"! Si trova al di là di un cancelletto! Io lo riesco a fotografare dalla strada, ma Tarlo, come Zorro è volato al di là e ha lasciato la sua creatura gialla su un piccolo muro di mattoni. L'ha creata e l'ha lasciata lì a guardarci. Che atleti questi graffitari! Lasciano dei segni, colori, disegni, come in una grande, atletica, caccia al tesoro nella città!

Monica Donati

IMM GEST

COSTRUZIONI IMMOBILIARI

sponsor del libro "Marco Pantani, mito e tragedia"

Via XX Settembre 25, Faenza (Ra) - Apertura Nuova Sede in Viale delle Ceramiche
www.immgest.com - info@immgest.com


INSANE MANSION

È nel sottosuolo che la creatività dei graffitari trova maggior vigore

Il sottopasso di Corso Garibaldi



Il sottopassaggio che unisce Corso Garibaldi con la Via Ravegnana è un vero e proprio ponte per l'incontro tra culture giovanili diverse. Lo si vede dalle scritte, dalle tag e dai graffiti presenti.

Ci passano infatti almeno tre tipi di giovani che non hanno altri canali di comunicazione verso il mondo degli adulti che quello, probabilmente. Da quelli, pochi, politicizzati e anarchici, con mire nazionali , che lanciano slogan contro i Cpt, per la scarcerazione degli antifascisti milanesi , contro la polizia assassina e per non andare a votare, con scritte poco creative ma chiare e dirette, a quelli piu' goliardici come il Dj Pippo che su un "Non votare" interviene correggendo in un 'estraniante "Non votarmi" aggiungendo sotto la firma, un vero colpo di genio comunicativo di distruzione del sistema dall'interno così come quello che scrive



“Ammiratemi adesso eviterete la coda” mettendo alla berlina il sistema delle popstar costruita dalla tv tronista. Giovani intelligenti, ironici e originali senza uno schieramento preciso. Talento da valorizzare. A questi si aggiungono i writers con graffiti e tag di una bellezza unica che contribuiscono a rendere vivace, allegro e colorato un lungo sottopassaggio altrimenti grigio e triste. Meriterebbero piu’ spazio questi ultimi, almeno un appuntamento all’anno per valorizzarli ripescando l’iniziativa che Quartiere Centro Sud e, un paio di volte, la Casa della Musica, hanno organizzato per due anni con successo stampando i disegni e le tag migliori presenti sui muri della città e presentandole con un bell’evento ai faentini.

Dai muri si passerebbe così alla valorizzazione della creatività giovanile della nostra città.



Nickname: Otis, Pheto, Enor, Hel 2, Radio, Tarlo, Canema, Sono Una Lavatrice

L'indecifrabile arte dei graffiti

I graffitai vanno considerati aspiranti artisti o semplici vandali?
Ciò che è comparso a Faenza come in tante altre città negli ultimi tempi, è differente dal fenomeno artistico del muralismo come pittura ed espressione corale dove i segni narrano le fatiche, le rivoluzioni, la vita quotidiana e le grandi conquiste di una piccola comunità.
Quelli di oggi appartengono invece all'underground e non hanno certo lo scopo di valorizzare spazi urbani.
Non di rado ci si risveglia al mattino con un nuovo messaggio o disegno. Sono composizioni esposte agli occhi dell'intera città, che si tramutano in un'occasione provocatoria di mostra permanente sulle pareti di edifici pubblici e privati, sui garage, sui cassonetti o in piccoli battenti di metallo.
Murales, graffiti, tag, così vengono chiamati, ma per molti sono solo scarabocchi che imbrattano e sporcano. Forse hanno fatto la fortuna dei rivenditori di bombolette spray, ma non di chi deve ripulire, magari a spese proprie, i muri di casa anche ripetute volte.
Però non è per tutti così: il mio vicino, per esempio, trova gradevole il graffito sul suo muro, con una buona grafica, e ha deciso di non cancellarlo, anche perché sa che rischierebbe di trovarsene un altro magari di peggiore fattura.
Ma chi sono i graffitai della nostra città, perché lo fanno, cosa vogliono comunicare?
Domanda che ognuno di noi almeno una volta si è fatto.
Sembra che l'età in cui sono più operosi sia quella dell'adolescenza, età inquieta e insubordinata; quindi cerco proprio di capirci qualcosa parlando con alcuni giovanissimi.
I nomi d'arte più noti risultano essere Otis, Pheto, Enor, Hel 2, Tarlo, Canema, Sono Una Lavatrice.
C'è chi comincia per gioco, chi per sfida (come fra clan rivali di qua e di là dal fiume), chi per il semplice confronto; ma per tutti prima o poi diventa una vera e propria passione, non priva di rischi. Un po' come una droga, dopo le prime volte sembra non se ne possa più fare a meno. Sarà per l'adrenalina che si sente salire in corpo nell'aggirarsi a notte fonda, furtivi, magari con il cappuccio alzato, per vie e vicoli tra i più oscuri della città, alla ricerca di un angolo buio (ma si direbbe che anche una buona illuminazione non li scoraggi), di un pezzetto di muro per noi apparentemente insignificante, per dare sfogo a una vena artistica curiosa e riflessiva, personale, interiore.
Eh sì! Perché ogni scritta, ogni disegno racchiude in sé un significato cifrato ben preciso che a noi poveri spettatori del giorno dopo non è dato di sapere. Significato così importante e oscuro da spingere l'artista a volerlo condividere e a volerlo rappresentare.

Antonietta Innocenti

TI PIACCIONO IL CINEMA, GLI EVENTI CULTURALI, LO SPETTACOLO DAL VIVO?

L'AGE D'OR *che collabora con prestigiose realtà territoriali come Cinedream e il MEI, coniuga la passione per la cinematografia e per gli eventi con quella per il settore pubblicitario e della comunicazione.*

CERCHIAMO:
CONSULENTI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITARI

Invia il tuo CV all'e-mail: *info@agedor.info*



Ediola
ANIMARGENTO
Via Fratelli Rosselli - Faenza - Tel. 0546 32019
email: animar03@animargento1.191.ir

I nostri servizi

Novità CD&DVD musicali, raccolte vinili
ed edizioni per collezionisti
Film VHS e DVD, collane, cofanetti, ed. speciali,
reperibilità fino a fuori catalogo film.
Film, fumetti per adulti VHS e DVD
Novità per Bambini, Cards

Eclusivo per il Pipinè: la testimonianza di un graffitaro

Graffiti corsari

In questo articolo non compariranno nomi, né di chi ho intervistato, né di chi mi ha accompagnato e presentato, né di chi scrive.
Questo è stato il patto che ho dovuto accettare e sottoscrivere per poter entrare in contatto con il mondo dei graffiitari, un mondo colorato e adrenalinico.
'Il muro giusto lo riconosci subito perché vedi già il disegno. Serve un grande affiatamento con la *crew* (il gruppo di amici, n.d.r.), soprattutto perché il tempo che si ha a disposizione è sempre pochissimo, è quindi necessaria una divisione dei compiti: ci sono quelli con le bombolette che disegnano, e quelli che fanno il 'palo' e danno l'allarme. Tutto si deve svolgere in pochi minuti, puoi capire che sintonia deve esserci tra di noi. Naturalmente più si disegna e più questo affiatamento è forte. Pensa, ci sono i graffitari di Milano che disegnano nelle gallerie della metropolitana, calcolano esattamente i tempi tra il passaggio di un treno e l'altro, correndo a rifugiarsi nelle porte di servizio oppure schiacciandosi contro il muro, tenendosi uno con l'altro, come una catena umana. Lì sì, deve esserci una grandissima complicità ed allenamento tra i ragazzi, il rischio è quello di finire sotto il treno della metropolitana! A volte ti scoprono mentre non hai ancora finito, e allora devi fuggire. Ricordo delle fughe rocambolesche, con il cuore in gola, no, non voglio parlarne, ma ho davvero avuto paura di non farcela. Ma appena sei in salvo, il primo pensiero che ti viene in mente è quello di tornare a finire ciò che stavi facendo. E allora soffri, perché se torni subito rischi di trovare chi ti ha scoperto, e se non torni sai di lasciare qualcosa di incompiuto, è come avere un buco dentro. Una cosa che fa veramente inc*** è quando scarabocchiano il tuo graffito, con scarabocchi intendo ad esempio delle X nere, o cose del genere. Trovare invece il disegno coperto da un bello strato di vernice bianca, bè, quello ci sta, fa parte del gioco. Cosa penso delle 'spray zone'? Possono avere il loro scopo, ma vuoi mettere con l'adrenalina che senti quando il muro te lo scegli tu…'

Testimonianza raccolta da Spayliz.

Graffiti "Pret a porter"

A differenza dei graffiti tradizionali, quelli illustrati nelle fotografie a fianco sono forme di graffitismo "preconfezionato". Per la loro realizzazione, infatti, vengono create delle maschere sulle quali poi verrà spruzzato il colore.
Il risultato è chiaro: la stessa opera può essere riprodotta, identica, all'infinito.








BUG
TOYS
GO
HOME
BANGER

Kry
Pittore metropolitano

Guardare i quadri di Kry è sempre una sorpresa. Riesce ad evocare quel senso di meraviglia che avevamo da bambini, quando, a bocca aperta, guardavamo i fuochi artificiali nel cielo, oppure aspettavamo la carovana del Giro d'Italia con i suoi colori, suoni e cappellini.



Colori, parole: suoni visivi, perché le parole sono un completamento del colore – 'A volte nel quadro vedo uno spazio vuoto che solo una parola può riempire' dice Kry.

Kry mi racconta che si iscrisse all'Istituto Ballardini per caso, in realtà avrebbe voluto fare il geometra. Da lì è iniziata la sua passione per l'arte, ma è all'Accademia di Belle Arti di Bologna che ha iniziato a 'sentire l'odore dell'arte, della pittura'.

E' un pittore istintivo: lui, la tela, i colori e piena libertà creativa. Mi cita Picasso, la pittura è qualcosa che si trova sulla tela, non qualcosa che si cerca.

L'arte come un processo di creazione 'miracolosa', capace di trasmettere 'scintille' in chi le guarda.

Nei suoi quadri ci sono sogni d'amore, dentiere, diamanti, libri illustrati fatti con pezzi di skate board (altra sua passione), parole inventate, riccastri e fantasmi.

Usa anche materiali di scarto come pezzi di legno, pannelli di compensato, lastre di ferro, dipinge anche sui suoi stessi dipinti.

Mi spiega che ogni suo quadro è vivo, c'è sempre qualcosa da aggiungere, sistemare, cambia assieme a lui. Sorride e mi dice che i suoi quadri sono come fotografie, catturano il momento. Il suo sogno?



Dipingere un quadro che non finisca mai.

Alessandra Donati

Kry – Cristiano Marchetti - Tel. 0546 21280 – via Lacchini 85 Faenza



Ali

Ali e Kry, due amici innanzitutto. Alzi la mano chi non ha visto il loro nome sui muri faentini.

Oggi, a distanza di oltre dieci anni ancora si vedono! Siamo nell'epoca in cui esplode l'hip hop, il rap dei centri sociali e in Italia si formano le crew. Mi spiega Ali che il significato era letteralmente "marchiare il territorio", con una dichiarata distinzione tra l'artista da strada e quelli il cui fine è vandalico. C'erano codici da rispettare nel modo di esprimersi, ad esempio evitare chiese e monumenti. Arrivano anche ad organizzare conventions tra le quali L'Indelebile. Oggi Ali ha proseguito la sua situazione musicale: prima cantante (Gara Dura Posse), poi tecnico del suono con approdo nell'intrigante progetto di Dev Lab, un laboratorio musicale e sala prove. Recentemente ha dato vita ad un'associazione culturale con eventi a tema, MUSICA.L.I.

Francesco Tassi

Il bolscevico bianco



Chissà cosa avrebbe esclamato Don Luigi Sturzo, se al ritorno da un giro in bicicletta dalle bocche dei canali avesse visto il simbolo dell'A cerchiata sul cartello stradale che indica la via a lui dedicata?
Personaggio politico amato, segretario dell'Azione Cattolica, partecipò alla fondazione del Partito Popolare Italiano nel 1918 – 19 dove ne ricoprì la carica di presidente fino al 1923, anno in cui i ministri cattolici vennero espulsi dal governo Mussolini.
Forse non se la sarebbe presa più di tanto con i seguaci del primo pensatore anarchico *William Godwin*, il quale sosteneva che a contraltare il caos selvaggio dell'autorità imposta possa esistere una società basata sull'armonia orizzontale.
Infatti la filosofia anarchica esalta una società senza regole e convenzioni sociali, a meno che non vengano liberamente determinate ed accettate dai componenti la società: primo esempio assoluto di anarchia nella storia fu la comune di Parigi nel 1871.
Probabilmente, fischiettando in sella alla sua bici Don Sturzo avrebbe sorriso, pensando che la libertà è di tutti e per sempre, anche per colui che con uno spruzzo di bomboletta ha apposto quel disegno blu, pedalando spedito per Viale Marconi alla ricerca di una panchina per riposarsi!

Milena Spadola

Il "Ballardini Stadium"

I muri delle città danno da sempre voce a esternazioni anonime dei cittadini, sia che si tratti di forme di protesta, di rivendicazioni o semplicemente di dichiarazioni d'amore o di fede sportiva.
Anche Faenza è ricca di testimonianze di questo tipo e, tra tutte, abbiamo scelto quella che più rappresenta il bellissimo momento che sta vivendo lo sport cittadino grazie alle imprese della Germano Zama basket, recente vincitrice della Coppa Italia e capolista in campionato.
Per celebrare degnamente questi avvenimenti, ignoti tifosi hanno pensato di rinominare il palazzetto Bubani in "Ballardini Stadium" in onore della capitana biancazzurra.





Aerosol Art

Correva l'anno 1999, ero stato eletto solo l'anno prima presidente della Circoscrizione Centro Sud, c'era in me e negli altri consiglieri la voglia di organizzare iniziative culturali e di aggregazione rivolte ai giovani, e decidemmo di organizzare una gara di graffiti, anzi un "aerosol contest". Su alcuni muri della nostra Faenza, come di tante altre città, da anni erano comparsi graffiti di vario tipo, alcuni molto belli e noi come consiglio di quartiere decidemmo di dare spazio e voce a questi giovani, a queste espressioni dell'arte e della creatività giovanile che spesso si esprimevano di nascosto,



nel disinteresse delle istituzioni se non nell'aperta ostilità. Coinvolgemmo alcuni ragazzi di Faenza e dintorni del "giro", invitammo una decina di giovani artisti provenienti da tutta la regione e così un sabato pomeriggio nel parco del Peep in via Corbari, mettemmo su un po' di musica e ci trovammo con una decina di graffitari all'opera su pannelli di cartongesso, e diverse centinaia di persone che fecero un salto al parco ad osservare gli artisti e le loro opere. "Aerosol Art" ebbe uno straordinario successo, venne replicata 2 volte (nel 2000 sempre al Peep, l'anno dopo alla Casa della Musica) e, grazie all'interessamento dell'Assessorato alle Politiche Giovanile, vennero stampati 2 libricini (ormai introvabili) con le opere realizzate nelle prime due edizioni.

Raffaele Morani



La musica nelle aie

Castel Raniero - Faenza - 11 - 12 - 13 maggio 2007

Venerdì 11 maggio

Ore 21,00 – concerto con: La Tresca

Sabato 12 maggio

Dalle 19,00 – concerto con: Drunk Butchers – Ij Servaj - Marcabrù, Navà – Trenincorsa – U' Munacidde

Alle ore 16,00, all'interno del programma de La Musica nelle Aie: il Mei 2007 e La Musica nelle Aie organizzano un Workshop sul tema: VERSO LA SALVAGUARDIA E LO SVILUPPO DELLA BIODIVERSITA' MUSICALE
Con la partecipazione di produttori discografici, musicisti, giornalisti, esperti del settore
Ospite del convegno saranno i rappresentanti di Slow Food Italia.
Il convegno si svolge in collaborazione con il Circolo Anspi di Errano e Castel Raniero e con il patrocinio del Comune di Faenza e di Terre di Faenza.
Seguirà degustazione di troia mora romagnola a cura del Consorzio Copaf di Brisighella
Tutti coloro che operano nel settore delle musiche popolari e tradizionali, storiche e rinnovate, del folk rock e di quanto gravita intorno alla musica della terra sono invitati a partecipare e a dare un contributo.

Domenica 13 maggio

Castel Raniero Folk Festival
Con: Afro Disiaco - Canzoniere Piceno – Chemistry, Clipper - Compagnia dell' Erba Bona – D' Emblè Acoustic Duo, Dinamo Folk Rock Band – Drunk Butchers – Gattamolesta, Gruppo di Continuità – Ij Servaj – Kalukapu, La Carampana – La Malareputazione – Lampasciounazz, Le Caruse – Marcabrù – Marmaja, Misero Spettacolo - Navà – Ochtopus - Trenincorsa, Trio Quartet - U' Munacidde – Vincenzo Dall' Arno

30° Classicissima di Castel Raniero e Passeggiata Faentina, performance di Nadiani & Faxtet - Tratti Festival, mostra vendita di prodotti tipici, mostra Vecchi Mestieri. Tutte le sere, domenica anche a pranzo, funzionerà lo stand gastronomico

Ore 21,00 - concerto con: Musicanti di San Crispino

Info: mna@musicanelleaie.org
www.musicanelleaie.org
www.myspace.com/musicanelleaie



Faenza Rock 2007

Organizzazione:
Casa della Musica e Rockin

Domenica 10 Giugno
FINALISSIMA
Piazza della Molinella - Faenza
Info: 0546 646012





CERCA PPNÈ PRESSO:
le principali edicole faentine, i più importanti luoghi di ritrovo e presso gli inserzionisti presenti in questo numero.

sportello nuova impresa

ASCOM SERVIZI S.C.A.R.L.

CAT ASCOM LUGO E FAENZA
CENTRO ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE

- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2,4%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA _ VIALE CERAMICHE, 35 _ TEL. 0546.21355

BCC CREDITO COOPERATIVO ravennate & imolese

LA BANCA DELLE COMUNITÀ LOCALI

Faenza Brisighella, Cotignola, Granarolo Faentino, Modigliana, Tredozio • **Imola** Casalfiumanese, Castel del Rio, Medicina, Sasso Morelli, Sassoleone • **Lugo** Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda • **Ravenna** Classe, Godo, Lido Adriano, Lido di Classe, Marina di Ravenna, Mezzano, Russi, S. Pancrazio, S. Pietro in Trento, S. Pietro in Vincoli

www.inbanca.bcc.it • info@inbanca.bcc.it

Sportello impresa cooperativa
servizio di consulenza all'autoimpresa
www.confcooperative.ra.it

Un servizio di:
CONFCOOPERATIVE
Unione Provinciale di Ravenna

dove è sportello impresa ?

A Faenza:
Via Castellani, 25
tel 0546/26084
fax 0546/664479
e-mail: faenza@confcooperative.ra.it

Per gli articoli, lettere, informazioni, inserzioni, eventi e pubblicità telefonare:
Tel. 0546.24647
Cell. 349.4461825
E-mail:
pipine@caterweb.net

Dir. Resp.:
Giordano Sangiorgi
giordano.sangiorgi@lamiarete.com -
Suppl. al n. 88 de Il Grillo in Tasca, reg. al Tribunale di Ravenna